



RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2020



Servizio tiflogico e dei mezzi ausiliari

Le attività del Servizio tiflogico sono state condizionate in modo importante dal sopraggiungere del Covid. Dal 25 febbraio 2020, giorno in cui è stato diagnosticato il primo caso in Svizzera, come servizio di consulenza si è dovuto adattare la modalità di intervento con gli utenti: a periodi in cui questa avveniva solo a distanza, si è passati a quelli in cui adottando le misure di igiene previste dalle direttive cantonali e federali si è potuto incontrarli di persona. Il Servizio non ha mai chiuso; la raggiungibilità telefonica è sempre stata garantita, consapevoli dell'importanza dell'esserci per gli utenti costretti in pochi giorni a rivedere in modo drastico le loro abitudini di vita, esperienza che la maggioranza di loro (e degli operatori) non ha mai vissuto e per questo fonte di ansia e problemi pratici da risolvere.

L'impossibilità di incontrare gli utenti per un certo periodo e la paura del contatto in presenza anche quando questo è stato di nuovo possibile ha portato ad un calo rispetto al 2019 di chi ha beneficiato dell'aiuto del Servizio: i soci e utenti che hanno usufruito di prestazioni individuali nel corso dell'anno sono stati in totale 758 (- 6% rispetto al 2019) di cui 107 nuovi (- 21%), 9 in età AI (9%) e 98 in età AVS (91%). Nello stesso periodo sono stati chiusi 149 incarti.

I principali bisogni a cui si è cercato una risposta contattando il Servizio sono rimasti gli stessi anche nel 2020, il fatturato dei mezzi ausiliari della vita quotidiana venduti è stato di 42'000.- fr. (-7% rispetto al 2019) e quello dei mezzi ottici di 104'000.- fr. (+30%).

Due settori in cui il personale del Servizio è normalmente attivo sono stati

condizionati in modo significativo dal sopraggiungere del virus: quello degli incontri di zona (da metà febbraio non hanno più potuto aver luogo) e quello dei corsi di formazione per volontari e dipendenti Unitas, studenti in formazione e professionisti che sono a contatto con persone cieche e ipovedenti, passati da una media annuale di 20 corsi a 11.

Negli altri settori la mole e i contenuti del lavoro sono rimasti invariati ma è stato necessario introdurre nuove modalità di lavoro, come per esempio le riunioni a distanza e il telelavoro.

Nel 2020 il Servizio ha festeggiato i suoi 40 anni di esistenza; per l'occasione, oltre ad aver ricordato l'anniversario sulla rivista *InfoUnitas*, ha pubblicato un flyer di presentazione che riassume le sue prestazioni, inviato a chi è a contatto di persone che potenzialmente possono aver bisogno del suo aiuto (oculisti, ottici, case anziani, servizi di aiuto domiciliare).

Infine, aumentando del 10% la percentuale di lavoro di una collaboratrice, si è voluto rafforzare l'impegno di Unitas nel formare gli utenti a usare uno smartphone o un tablet, strumenti sempre più utilizzati anche da coloro che presentano una disabilità visiva.

